

FOS
26/12/09

La riorganizzazione

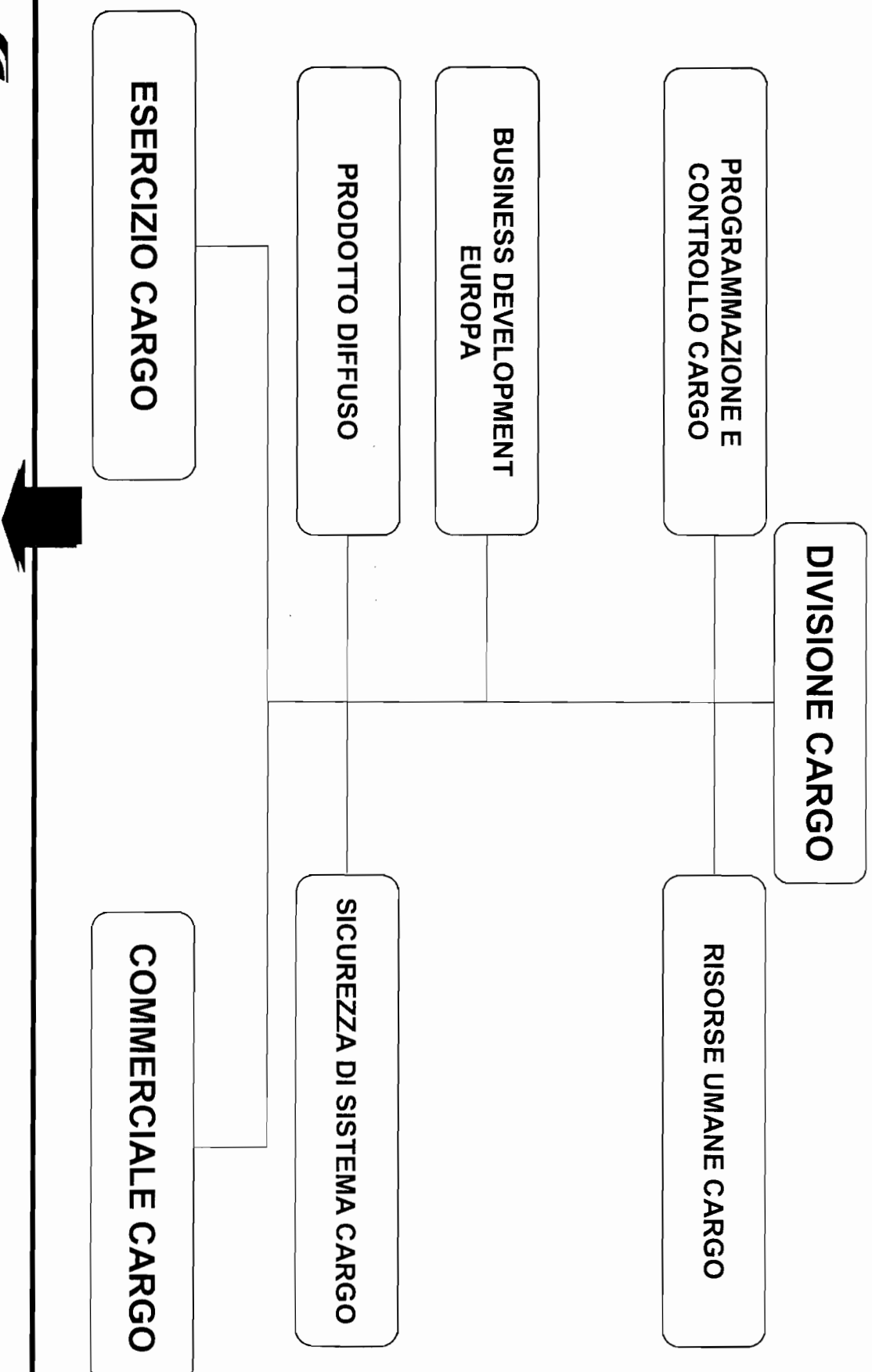
Le logiche

- Utilizzare il “tempo di azione” come driver organizzativo:
 - Mantenere centralizzate le funzioni strategiche di M/L periodo (es. accentramento funzioni di Esercizio coerentemente a sistemi di relazione consolidati e riconosciuti e dove i sistemi consentano remotizzazione delle attività/decisioni).
 - Lasciare sul territorio tutto quanto è connesso al presidio territoriale.
- Verticalizzare i processi di Manutenzione (IMC) e di gestione del trasporto (COT/GTC).
- Consolidare il presidio manageriale forte sulle Area “a mercato”, procedendo ad accorpamenti organizzativi

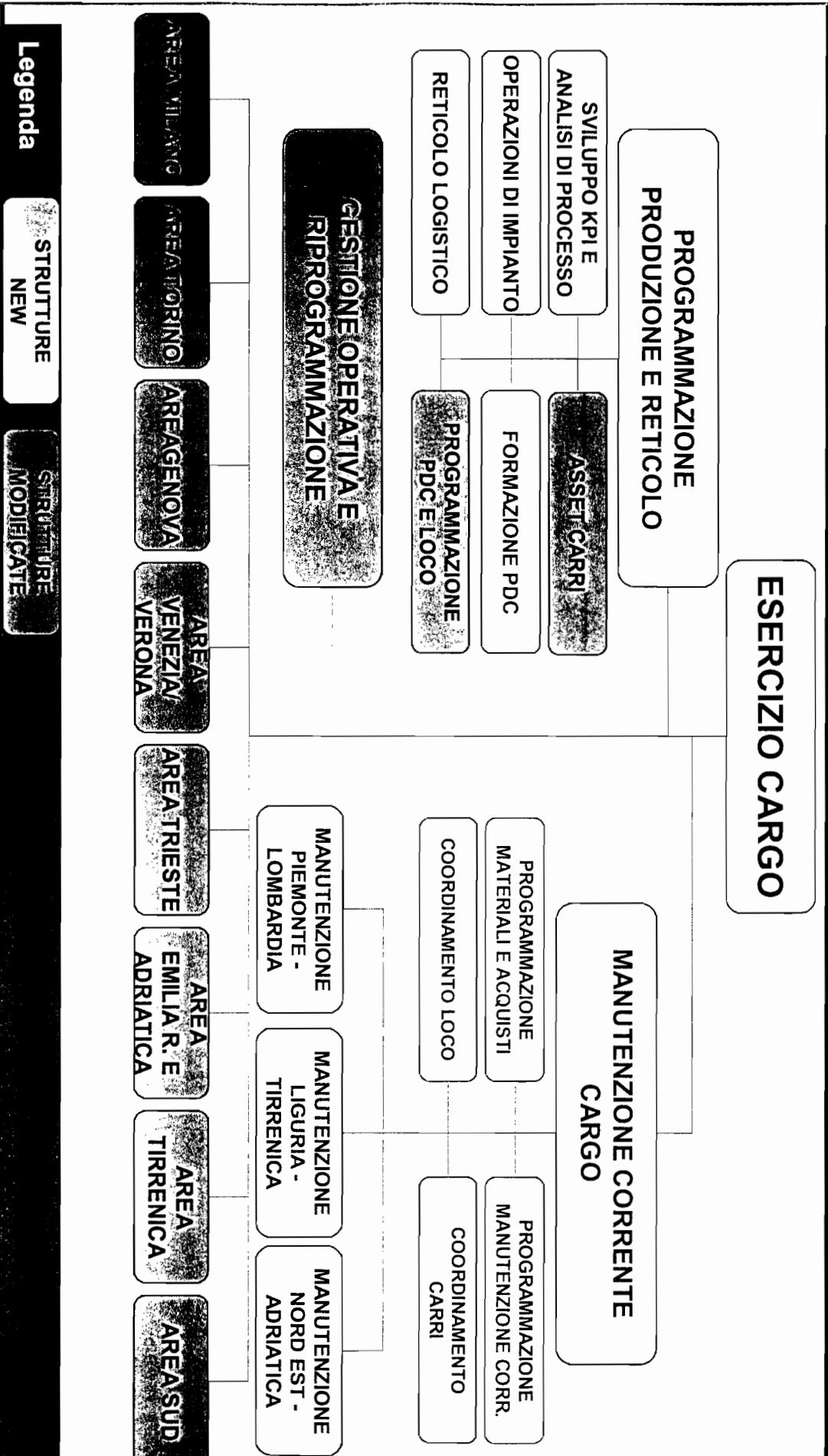


IMPATTO ORGANIZZATIVO A LIVELLO DI MICROSTRUTTURE

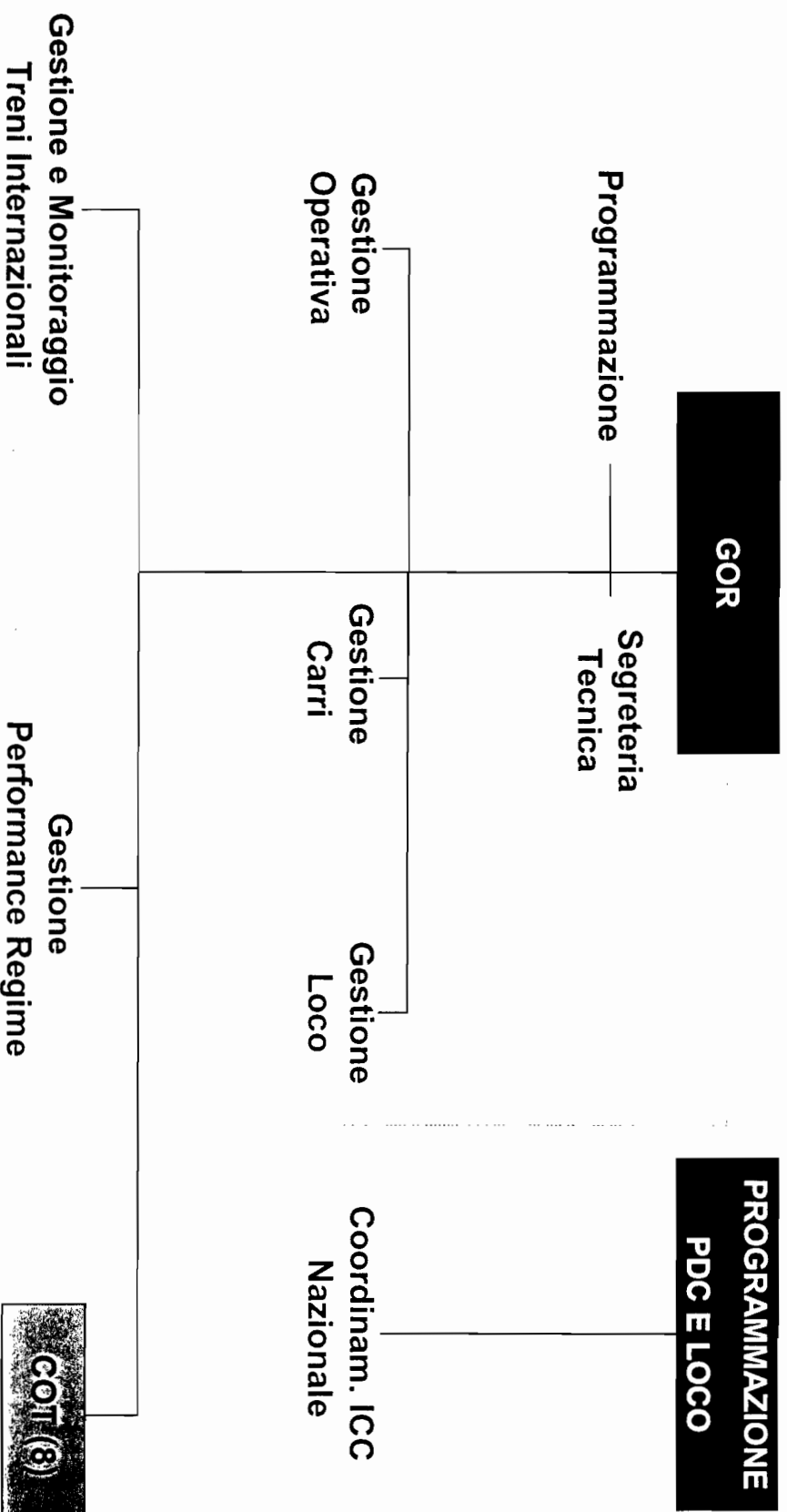
La struttura macro di riferimento



La struttura macro di riferimento



La GOR



I COT

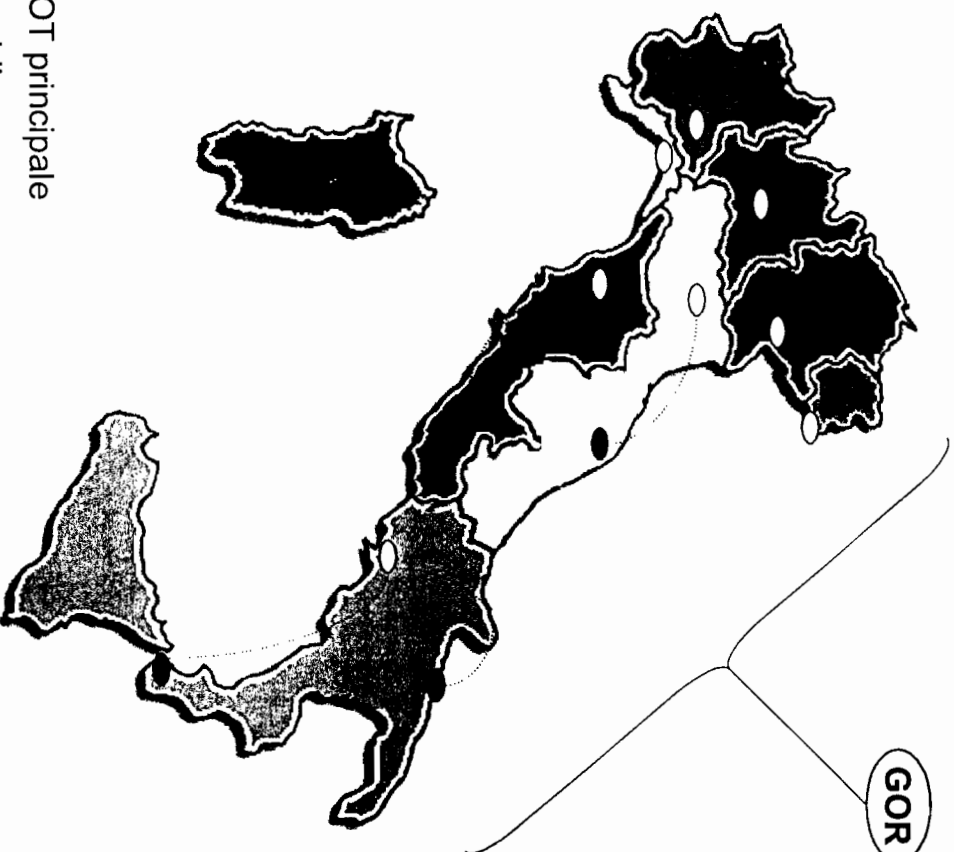
La logica della riorganizzazione della rete COT è:

1 Area=1 COT

Quindi la rete sarà organizzata in **8** punti di presenziamento territoriali e **4** presidi.

L'intero processo di **gestione e controllo della circolazione** (sia mezzi trainanti che trainati) sarà governato in un unico punto di responsabilità, la GOR, alla quale riportano gerarchicamente le strutture territoriali interessate (COT e GTC).

- COT principale
- Presidio



I COT

**GESTIONE OPERATIVA E
RIPROGRAMMAZIONE**

COT

Programmazione (B)

- Verifica fattibilità delle programmazioni settimanali e giornalieri per gli interventi di propria competenza, secondo le indicazioni e le decisioni di Gestione Operativa e Riprogrammazione.

- Gestione dei flussi di traffico interessanti la propria Area, attraverso la predisposizione del piano di trasporto giornaliero in GOT dei treni il cui percorso interessa e si concluda entro la propria Area oppure entro quelle contigue
- Monitoraggio della produzione di Area per il raggiungimento degli obiettivi di puntualità in partenza per i treni del territorio

Superamento della posizione da "graficista"

**Presidio COT (B)
(Gestione Trasporto)**

Coordinatori Trasporto



Gestione Trasporto (B)

Coordinatori Loco



Gestione Loco (B)

Gestione Carri (B)

- Attuazione degli interventi correttivi relativi alle anomalie in ambito locale, definiti da Gestione Operativa e Riprogrammazione (GOR), riprogrammazione a breve per imprevisti o criticità risolvibili in loco

- Gestione e monitoraggio dei mezzi di trazione per l'ottimizzazione degli stessi nell'ambito della propria Area, nel rispetto delle disposizioni della GOR, e interfaccia con Manutenzione

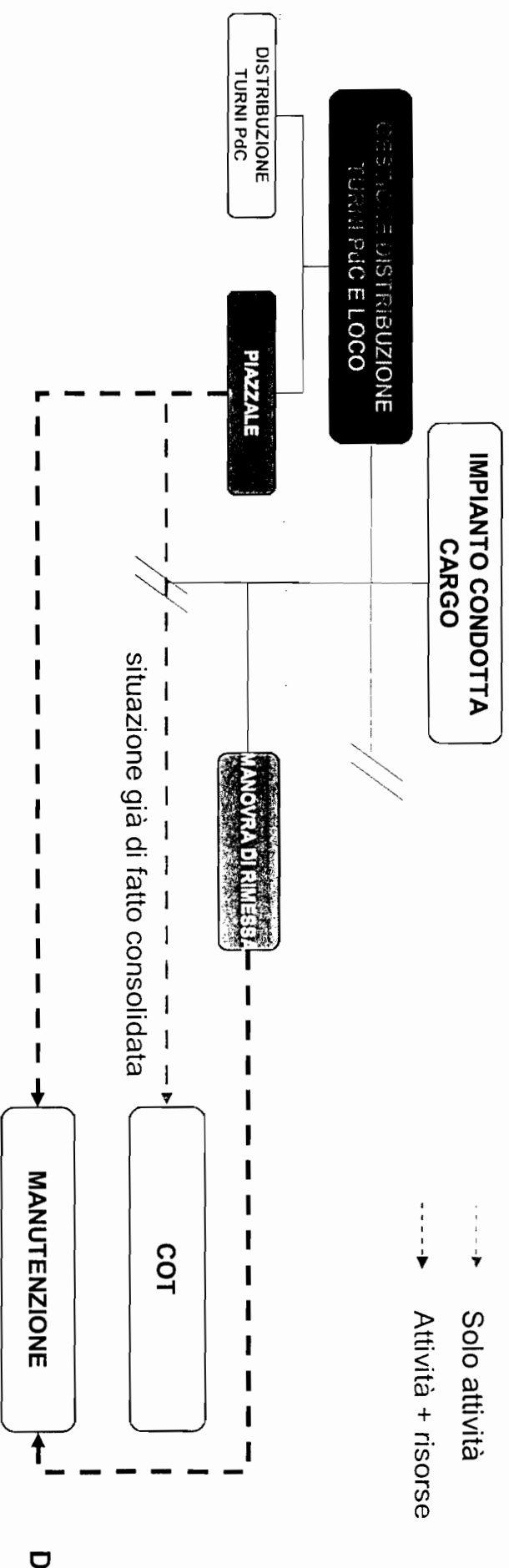
La Manutenzione



MANUTENZIONE **CARGO** viene verticalizzata con presidio gerarchico degli impianti, che pertanto passano alle dirette dipendenze del riferimento centrale (con un coordinamento manageriale intermedio che presidia i territori Piemonte/Lombardia, NordEst/Adriatica e Liguria/Tirrenica)

La rete impianti è organizzata su 8 punti territoriali + 1 presidio

La Manutenzione – Il Progetto Piazzali

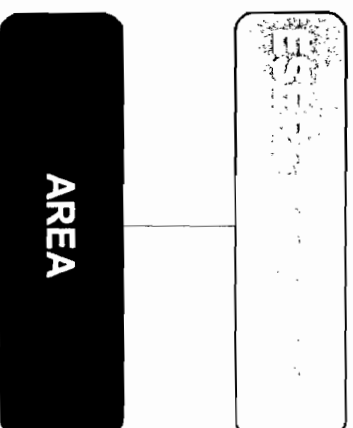


Le attività di “Piazzale” riconfluiscono nelle strutture di manutenzione/COT.

La ricollocazione permette di ottimizzare in termini di livelli inquadramentali: **la semplificazione delle attività rende possibile l’inquadramento del “piazzalista” a livello D (Capo Tecnico).**

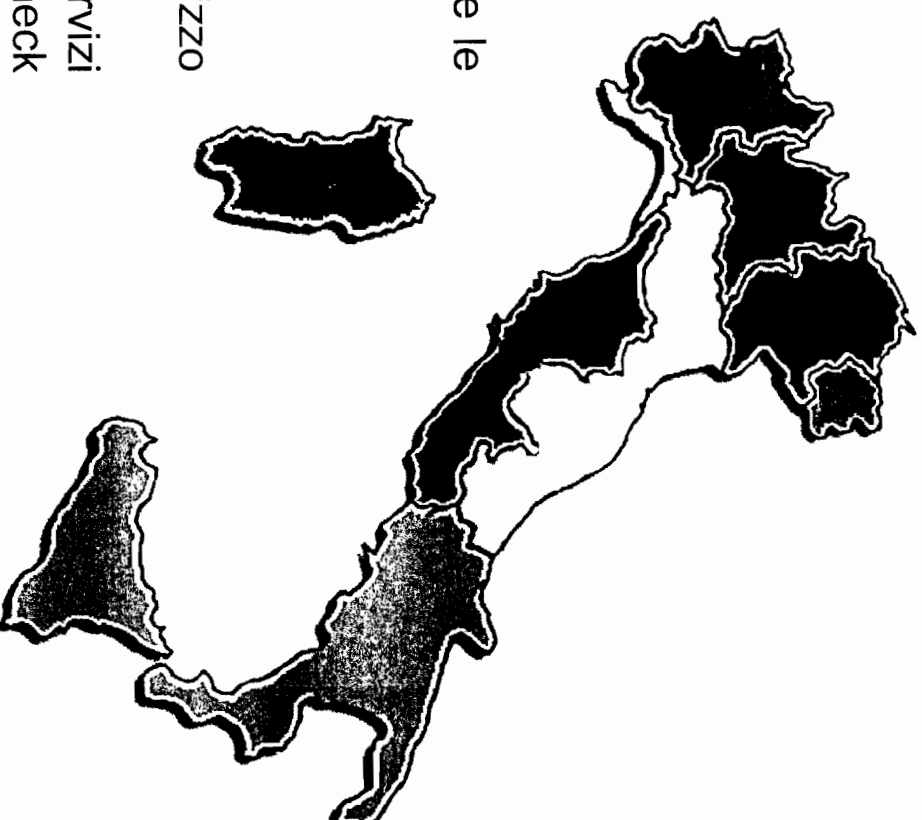
In particolare, l’attività pregiata di assegnazione delle loco ai treni viene svolta in autonomia dal COT, mentre il “piazzalista” diventa esecutore (no discrezionalità) e *ordinatore del piazzale*, avendo solo la possibilità di leggere i LdB e valutare eventuali fermi sulla base di segnalazioni del Pdc.

Le Aree

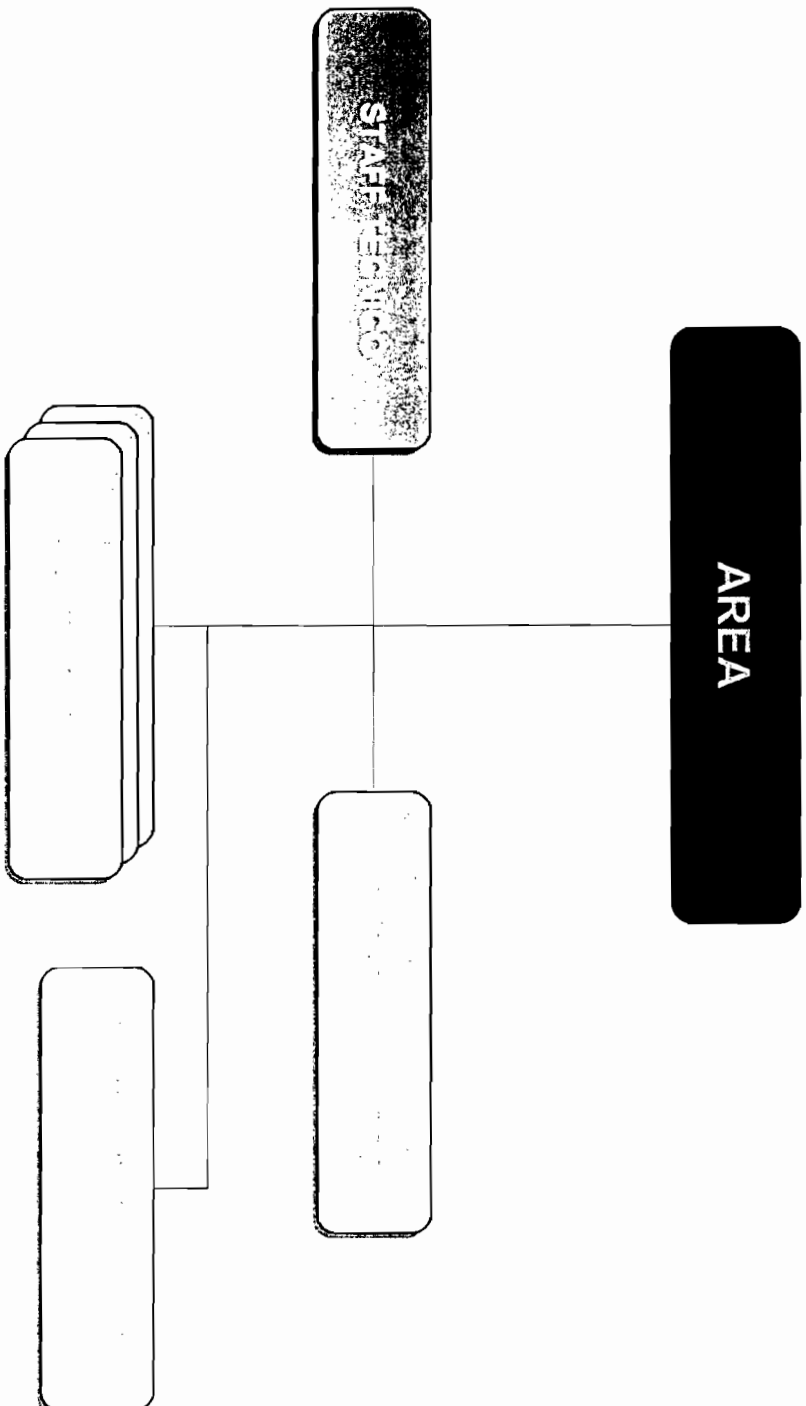


A livello territoriale (Area) vengono mantenute le seguenti responsabilità

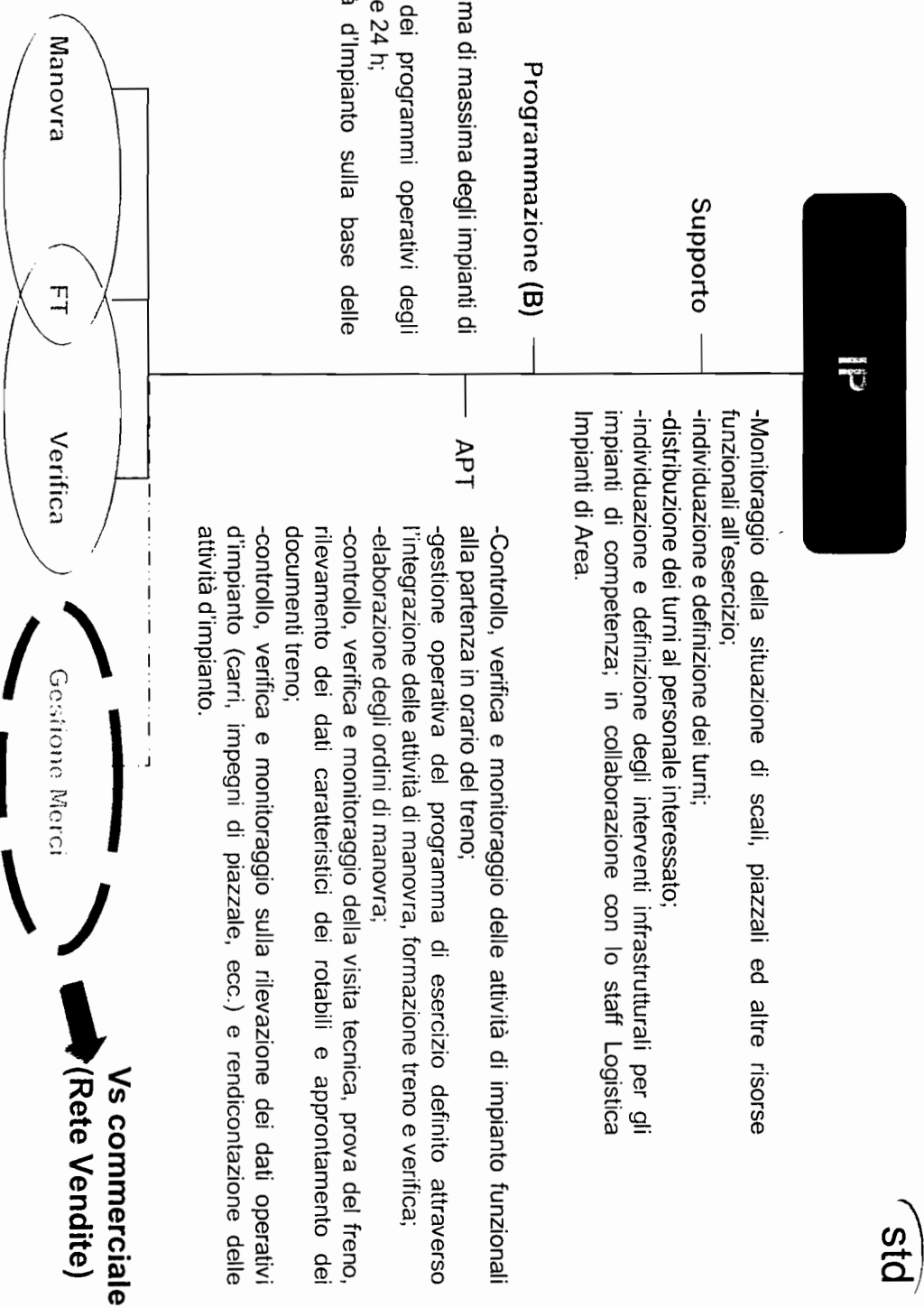
- Coordinamento/gestione impianti a terra
- Gestione del processo di condotta
- definizione interventi di ottimizzazione utilizzo risorse
- gestione rapporti con fornitori servizi contrattualizzati (programmi operativi + check out prestazioni)
- Presidio sulla sicurezza



Le Aree



Gli IP – modello organizzativo



La Condotta – ICC

La logica della riorganizzazione **micro** della rete ICC è

1 Area=1 ICC

Pertanto si procede ad un accorpamento degli attuali impianti e coerente accentramento dei presidi di distribuzione (TV303)



Gli ICC – modello organizzativo

